

Premiati i “Fedeli al Lavoro 2017”

1987 @ 2017

Sono stati venti gli Artigiani lomellini in attività da almeno trent'anni che hanno ricevuto il “Premio Fedeltà al Lavoro 2017”



Il gruppo degli Artigiani premiati

Si è tenuta domenica 1° ottobre presso la Sala Contrattazione Merci di Mortara, la 31° edizione del Premio Fedeltà al Lavoro Artigiano, arricchito dalla presenza e dagli interventi del Vice Presidente nazionale di Confartigianato **Domenico Massimino**, del Presidente di Confartigianato Varese **Davide Galli**, del Presidente di Ance Pavia **Alberto Righini**, di **Andrea Astolfi** Presidente del Polo Logistico di Mortara, e coronato dalla partecipazione di numerose autorità, tra cui la Vice Presidente della Provincia, **Milena D'Imperio**, i Sindaci e Vicesindaci dei comuni di Mortara e Vigevano, il Segretario Generale di Confartigianato Lombardia **Enzo Mamoli**, oltre ai maggiori rappresentanti delle realtà produttive ed istituzionali lomelline.

Con questa manifestazione Confartigianato Imprese Lomellina ha voluto dare testimonianza della forza e della tradizione dei piccoli imprenditori, creatori di benessere e di ricchezza non solo economici e di lavoro, vera spina dorsale del tessuto imprenditoriale del nostro territorio lomellino.

La giornata si è aperta con l'intervento del Presidente di Confartigianato Imprese Lomellina, **Luigi Grechi** che ha reso omaggio a tutti gli imprenditori artigiani che con coraggio e non poche difficoltà, nel lontano 1987 hanno cominciato la loro attività di lavoro autonomo, ed ancora oggi sono presenti nel mercato a testimonianza dell'impegno e dei valori che il comparto artigiano esprime.

“Questi nostri colleghi che oggi ricevono il premio – ha affermato Grechi – sono qui a raccontare un pezzo di storia del variegato mondo che è l'artigianato, un mondo ricco di passato, ma anche rivolto con lo sguardo al futuro”.

Grechi ha ricordato come in questa festa dell'artigianato “...l'Associazione sia come sempre a fianco delle imprese, per rispondere ai loro bisogni che non sono solo la richiesta di aiuti, di stimoli, di affiancamento nell'apprendere e nello sperimentare le nuove tecnologie, ma anche l'assoluta necessità di operare in un contesto sereno, senza intoppi, senza i cavilli burocratici che frenano il loro lavoro”.

“La nostra azione di tutela e rappresentanza, dedicata a questo grande e variegato mondo di imprenditori – ha proseguito Grechi – si è evoluta insieme ad esso, per rispondere in modo sempre più competente ed adeguato ai mutati bisogni degli imprenditori, delle loro famiglie e dei loro collaboratori”. “In modo altrettanto analogo sono pronti ad affrontare le sfide poste dalla c.d. “Industria 4.0”, che noi preferiamo chiamare “Impresa 4.0”: una rivoluzione mondiale che applica la digitalizzazione all'economia e alla società, cambiando il modo di produrre e vendere, connettere i mercati”.

“Gli obiettivi di sviluppo del Piano Calenda – ha evidenziato il Presidente Grechi – potranno, a ns. parere, essere raggiunti solo a condizione che si mantenga e si allarghi la sua operatività a tutte le imprese, e quindi alla micro e piccole imprese e alle imprese artigiane, perché Noi dell'artigianato la digitalizzazione l'avevamo già avviata, i nostri makers sono attivi da anni e le nostre Associazioni hanno già creato servizi avanzati, ancora prima che sia chiamato Digital Innovation Hub; cito ad esempio la splendida realtà del **FaberLab** di Tradate degli amici e colleghi della consorella di Varese, con i quali collaboriamo da tempo”.

Approssimandosi la data del 22 ottobre, nella quale saremo chiamati ad esprimerci sul “Referendum per l'autonomia” in Lombardia, Grechi ha voluto esprimere alcune considerazioni come rappresentante di Organizzazione di Categoria. “Il contesto di straordinario e rapido cambiamento a tutti i livelli – economico, sociale, globale – impone la necessità di una modifica dell'assetto istituzionale. Tale necessità non può essere motivata dalla logica degli “interessi di parte” ma, più ambiziosamente, da un posizionamento ottimale del nostro paese e dei territori all'interno della nuova competizione globale ponendo le basi per la creazione di condizioni ottimali per lo sviluppo economico e sociale della nostra regione”.

Sul tema dell'assetto delle autonomie il leader di Confartigianato Lomellina ritiene fondamentale muoversi nella più ampia prospettiva del federalismo, di un federalismo possibile e sostenibile. “Una maggiore autonomia della nostra regione è un'esigenza sentita dal sistema delle imprese lombarde, non per questioni di natura ideologica ma come necessità di dare vita ad un assetto istituzionale più funzionale per favorire lo sviluppo economico e sociale. Conseguentemente, tramite l'azione della nostra Federazione Regionale – ha proseguito Grechi – intendiamo contribuire alla definizione di una proposta di merito complessivo con cui confrontarsi con il Governo, avendo come unico obiettivo lo sviluppo complessivo ed armonico della nostra regione”.

(segue a pag. 2)

Grechi si è poi soffermato su alcuni aspetti concernenti la “Legge di Bilancio 2018,” in particolare sull’apprendistato “è nostro parere che vi sia la necessità di una serie di priorità su tali aspetti, che potrebbero contribuire a sostenere gli sforzi dell’ampia platea di imprenditorialità rappresentata nei settori del terziario e dell’artigianato”.

L’altra questione ha invece riguardato gli aspetti fiscali.

“A nostro parere – ha aggiunto – è possibile ridurre il carico di tasse su imprese e lavoro, con misure di revisione della spesa pubblica improduttiva, con il riordino delle spese fiscali, eliminando quelle non più giustificate da esigenze sociali ed economiche o quelle che duplicano programmi di spesa pubblica, contrastando inoltre, in modo efficace, l’evasione fiscale”.

“Ciò che ci attendiamo, nell’ambito del piano di riduzione dell’abnorme carico fiscale che grava sulle imprese, sono quelle misure annunciate e non ancora realizzate: l’aumento della franchigia dell’IRAP, la deducibilità completa dell’IMU pagata sugli immobili produttivi, l’accorpamento di IMU e TASI”.

Un ultimo pensiero Grechi lo ha speso sul ruolo che i cosiddetti “corpi sociali intermedi” svolgono in favore dei propri rappresentati e come debbano essere inquadrati nel contesto istituzionale del nostro Paese.

Per il leader di Confartigianato Lomellina, per riacquisire piena e forte rappresentatività la strada da percorrere è quella di essere un soggetto sociale che opera accanto e per le imprese, un attore riconosciuto da tutta la comunità, un soggetto di lobby competente ed intelligente, capace di mettersi in mezzo negli snodi tra mercato/pubblica amministrazione e impresa, capace di attivare e costruire alleanze sociali. Grechi ritiene altresì importante la ripresa dell’azione di proposta e protesta della nostra Confederazione a livello sia regionale che nazionale, per evitare che nei territori non venga percepito il lavoro quotidiano di chi a Milano e a Roma rappresenta i nostri associati nei confronti di una politica che rimane distante e sorda alle esigenze delle imprese da noi rappresentate.



Il tavolo dei relatori

Il secondo riconoscimento, costituito dalla **Borsa di Studio in memoria di Angela Picchi**, responsabile dell’Ufficio Soci della sede di Mortara, prematuramente scomparsa nel gennaio del 2005, è stato assegnato a **Irene Grandi**, allieva della classe 4^aE dell’Istituto **Professionale di Stato «Ciro Pollini»** Indirizzo «Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari», per l’impegno costante profuso sia nelle discipline teoriche sia in quelle pratiche di indirizzo, applicandosi con ammirevole costanza e manifestando disponibilità all’attività scolastica in qualsiasi disciplina.

Un particolare riconoscimento e ringraziamento è stato tributato alla collaboratrice di Confartigianato Imprese Lomellina, **Laura Invernizzi**, operante presso la delegazione di Mortara che – come per gli imprenditori premiati – ha iniziato la propria collaborazione con la struttura associativa nel lontano 1987.

SICUREZZA - Le novità a partire dal 12 ottobre 2017

Infortuni – obbligo di comunicazione telematica.

Come precisato nella [Circolare INAIL n. 42](#) del 12/10/2017 a decorrere dal **12 ottobre 2017** i datori di lavoro sono obbligati a comunicare telematicamente all’INAIL anche gli infortuni che comportano l’assenza dal lavoro di un solo giorno, oltre a quello dell’evento. Il nuovo obbligo è collegato all’istituzione del SINP (Sistema Informativo Nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro).

La novità sta nel fatto che il datore dovrà comunicare telematicamente all’Istituto anche gli infortuni con prognosi tra 1 e 3 giorni, cioè quelli che attualmente sono esclusi dall’obbligo di denuncia ai fini assicurativi. Le modalità per effettuare il nuovo adempimento sono le stesse della classica denuncia ai fini assicurativi.

Come già anticipato dall’INAIL nella circolare del 13 luglio 2013, l’obbligo della nuova comunicazione telematica deve essere adempiuto, infatti, dal datore di lavoro entro le 48 ore dalla ricezione (da parte del dipendente) del certificato medico o meglio del numero identificativo del protocollo d’invio del certificato medico trasmesso telematicamente dal medico o dalla struttura sanitaria.

Ricordiamo, infatti, come illustrato dall’Istituto assicurativo nella circolare n. 10/2016, che dal 22 marzo scorso anche il certificato medico di infortunio si è dematerializzato e quindi deve essere trasmesso on line all’INAIL dai medici/strutture di pronto soccorso competenti.

In caso d’inadempienza è prevista una sanzione da 548,00 a 1.972,80 Euro.

Informatizzazione del Registro informatico degli esposti ad agenti cancerogeni, mutageni e biologici.

La [Circolare INAIL n. 43](#) del 12/10/2017 precisa le nuove disposizioni riguardo il “Registro di esposizione” che in correlazione agli obblighi di sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti (artt. 243, 260 e 280 del decreto legislativo n. 81/2008 – T.U. Sicurezza) è istituito ed aggiornato dal datore di lavoro che ne cura la tenuta per il tramite del medico competente e consegna copia del registro all’INAIL ed all’organo di vigilanza competente per territorio, comunicando - ogni tre anni - le eventuali variazioni intervenute.

Il registro, attualmente tenuto in formato cartaceo, deve essere sostituito a partire dal **12 ottobre 2017** da quello in modalità informatica.

INAIL ha preparato, al riguardo, un applicativo informativo per gestire [on line](#) l’iscrizione dei lavoratori esposti ed eventuali variazioni.

Per ulteriori informazioni potete contattare i consulenti delle nostre sedi associative

Vigevano: 0381 907711
Mortara: 0384 297611

info@confartigianatolomellina.it



Si descrivono in sintesi i provvedimenti adottati dal Comune di Vigevano con l'**Ordinanza sindacale n. 21/2017** in attuazione alle direttive regionali degli interventi sulla qualità dell'aria - D.G.R. 7095 del 18/09/2017.

N.B. Per una comprensione dettagliata ed esaustiva, fatto incluso l'elenco completo degli autoveicoli, le esclusioni, le misure temporanee in caso di emergenza smog e il regime sanzionatorio, si rimanda alla lettura dell'Ordinanza originale che potete trovare in allegato [QUI](#)

Provvedimenti per la circolazione di autoveicoli pubblici e privati sul territorio del Comune di Vigevano 2017-2018

Dal 01 ottobre 2017 al 31 marzo 2018 dal lunedì al venerdì, escluse le festività infrasettimanali, dalle ore 07:30 alle ore 19:30, il divieto di circolazione per i seguenti autoveicoli:

- Tutti gli autoveicoli alimentati a benzina “**Euro 0**”
- Tutti gli autoveicoli alimentati a gasolio “**Euro 0, Euro 1, Euro 2**”

Dal 01 ottobre 2018 al 31 marzo 2019 dal lunedì al venerdì, escluse le festività infrasettimanali, dalle ore 08:30 alle ore 18:30, il divieto di circolazione per i seguenti autoveicoli:

Tutti gli autoveicoli alimentati a gasolio “**Euro 3**”

Dal 01 ottobre 2018 al 31 marzo 2019 il fermo permanente (divieto di circolazione dalle ore 00:00 alle ore 24:00 dal lunedì alla domenica) per i seguenti veicoli:

- Bus del trasporto pubblico locale (TPL) così come già disposto su tutto il territorio della Regione Lombardia, alimentati a gasolio “**Euro 0, Euro 1, Euro 2**”
- Motoveicoli e ciclomotori con motore a due tempi “**pre-Euro 1**”

Il fermo della circolazione si applica all'intera rete stradale ricadente nel territorio del Comune di Vigevano, fatto eccetto per:

- autostrade; strade di interesse regionale R1; tratti di collegamento tra strade cui ai precedenti punti e gli svincoli autostradali ed i parcheggi posti in corrispondenza delle stazioni periferiche dei mezzi pubblici.

Sono esclusi dal divieto di circolazione i veicoli elettrici, ibridi, a metano, GPL o vetture di servizio (emergenze, forze dell'ordine, ecc.). Potete trovare l'elenco dettagliato nell'Ordinanza [in allegato](#).

Provvedimenti e limitazioni all'utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa

Dal 01 ottobre al 31 marzo di ogni anno è vietato l'utilizzo di apparecchi per il riscaldamento domestico poco efficienti alimentati a biomassa legnosa.

La limitazione si applica alla Fascia 1 del territorio regionale e ai restanti Comuni situati ad una quota altimetrica uguale o inferiore ai 300 m s.l.m. nel caso in cui siano presenti altri impianti per il riscaldamento domestico alimentati con combustibili tradizionali ammessi. Overo in presenza di altra tecnologia di riscaldamento considerata più ecologica, questa deve essere prevalente e quindi utilizzata.

Gli impianti interessati sono:

- camini aperti, camini chiusi e stufe con un rendimento inferiore al 63%

(Il valore di rendimento energetico posseduto dall'apparecchio è precisato nel libretto di istruzioni fornito dal venditore e comunque certificato dal costruttore)

Rimangono altresì in vigore i seguenti divieti:

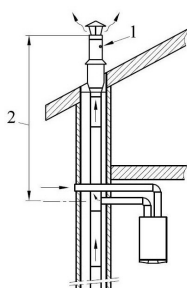
- divieto permanente di utilizzo di olio combustibile per gli impianti di riscaldamento civile aventi una potenza installata inferiore a 10 MW;
- divieto di climatizzare locali servizio di abitazioni in edifici destinati a residenza (box, cantine, depositi).

Disposizioni inerenti la combustione dei residui vegetali (eliminazione di sterpaglie)

Dal 1 ottobre al 31 marzo di ogni anno è disposto il divieto di combustione in loco di piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei residui vegetali.

Sono escluse previa disposizioni dall'autorità fitosanitaria preposta, le misure di contenimento della diffusione di specie infestanti.

Scarica qui: [ORDINANZA SINDACALE N. 21/2017](#)



Riceviamo dal nostro regionale e segnaliamo **la sentenza del Tar Lombardia – n. 1808/2017 pubblicata il 13 settembre scorso** – che risulta essere di estrema importanza per gli installatori e la solita annosa questione dello scarico a parete.

Di sicuro questa sentenza crea una giurisprudenza importante in tal senso, quindi valevole a futura memoria prima di eventuali contestazioni.

La sentenza tratta di un occupante (condomino) di Gallarate (VA) che dovendo sostituire una caldaia individuale installata su una canna fumaria collettiva e verificato che la stessa non è idonea, ne chiede l'adeguamento al condominio.

Il condominio però decide di non intervenire e non adegua la canna fumaria.

L'occupante, di conseguenza, si scollega dalla canna fumaria condominiale e decide di scaricare a parete con una caldaia tipo C a condensazione ed a bassa emissione di NOx.

A seguito delle contestazioni avanzate da un altro inquilino che abita al piano superiore, il Comune di Gallarate emette un'ordinanza con la quale, richiamando la circolare 8/San del 1995 della Regione Lombardia che, è un "mero atto di indirizzo", vieta all'occupante lo scarico a parete e obbliga il condominio all'adeguamento della canna fumaria.

A questo punto l'occupante, a cui era stato vietato lo scarico a parete, si rivolge al TAR che ne accoglie il ricorso per **"Violazione e falsa applicazione dell'art. 5 del DPR n. 412 del 26 agosto 1993"** e per **"Eccesso di potere per travisamento dei presupposti di fatto e di diritto e per motivazione illogica, carente e contraddittoria"** ed emette una sentenza con cui annulla l'ordinanza del Comune e condanna il Comune stesso (per aver emesso l'ordinanza) ed il condominio (per non aver adeguato la canna fumaria e condiviso l'ordinanza del Comune) al pagamento delle spese processuali e accessorie.

Nella sentenza si richiama l'art. 17-bis della legge 3 agosto 2013, n.90 sotto riportato.

Legge 3 agosto 2013, n. 90 - Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63 - Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale (G.U. n. 181 del 3 agosto 2013)

Art. 17-bis. Requisiti degli impianti termici

1. Con decorrenza 31 agosto 2013, il comma 9 dell'articolo 5 del regolamento di cui al d.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, e successive modificazioni, è sostituito dai seguenti:
 - *9. Gli impianti termici installati successivamente al 31 agosto 2013 devono essere collegati ad appositi camini, canne fumarie o sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione, con sbocco sopra il tetto dell'edificio alla quota prescritta dalla regolamentazione tecnica vigente.*
 - *9-bis. È possibile derogare a quanto stabilito dal comma 9 nei casi in cui:*
 - a) *si procede, anche nell'ambito di una riqualificazione energetica dell'impianto termico, alla sostituzione di generatori di calore individuali che risultano installati in data antecedente a quella di cui al comma 9, con scarico a parete o in canna collettiva ramificata;*
 - b) *l'adempimento dell'obbligo di cui al comma 9 risulta incompatibile con norme di tutela degli edifici oggetto dell'intervento, adottate a livello nazionale, regionale o comunale;*
 - c) *il progettista attesta e assevera l'impossibilità tecnica a realizzare lo sbocco sopra il colmo del tetto. 9-ter. Nei casi di cui al comma 9-bis è obbligatorio installare generatori di calore a gas che, per valori di prestazione energetica e di emissioni, appartengono alle classi 4 e 5 previste dalle norme UNI EN 297, UNI EN 483 e UNI EN 15502, e posizionare i terminali di tiraggio in conformità alla vigente norma tecnica UNI 7129, e successive integrazioni. 9-quater. I comuni adeguano i propri regolamenti alle disposizioni di cui ai commi 9, 9-bis e 9-ter»*

È possibile consultare il testo integrale della sentenza al seguente [link](#)

Info: Ernesto Quaglia
T. 0381 907719 - mail: ernesto.quaglia@confartigianatolomellina.it

**Confartigianato**
Imprese
LOMELLINA

Confartigianato Imprese Lomellina

DELEGAZIONE DI VIGEVANO

Via G. Ottone, 7 - Tel. 0381-907711 - Fax: 0381-907709
E-mail: info@confartigianatolomellina.it
Sito web: www.confartigianatolomellina.it

DELEGAZIONE DI MORTARA

Corso Cavour 32 - Tel. 0384-297611 - Fax: 0384-297698
Recapito Robbio Lomellina: Via Ipporidie, 2
E-mail: infomortara@confartigianatolomellina.it

**Siamo anche
su Facebook**



Questo periodico
alla Unione Stampa Peri



VOCE ARTIGIANA NEWS
Quindicinale di Informazione di
Confartigianato Imprese Lomellina

Redazione: Via G. Ottone, 7 Vigevano
Tel. 0381-907711 - Fax 0381-907709
Direttore Responsabile: Roberto Gallonetto
Registrazione Tribunale di Vigevano n° 588
vol. 4 reg. del 15.10.1998